

86-

# Verbale dell'adunanza

del giorno 5 gennaio 1915

Sono presenti: il Presidente Siringher, i Consiglieri Verardo e Beneduce, il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosmini quale segretario del Consiglio di Amministrazione.

Conti e situazioni patrimoniali per gli esercizi 1912 e 1913.

Il Consigliere Beneduce riprende la lettura della sua relazione sulle situazioni patrimoniali e sui conti introiti e spese per gli esercizi 1912 e 1913, interrotta nella precedente adunanza:

..

In merito alla voce "Imposte e tasse al netto dei rimborsi" rileviamo che l'impostazione deriva dal saldo di un conto nel quale imputazioni, attive e passive, pare a noi, abbiano valore eterogeneo e ad ogni modo valore economico parecchio difforme dalle voci e proprie partite di giro. L'Istituto, infatti, ha corrisposto le imposte su ricchezza mobile dovuta per stipendi, diarie, missioni, ecc. per un ammontare di L. 103.000, contro rimborso di sole L. 92.600; e però la differenza, quando si decidesse di non ripeterla

- 87 -

dai percipienti e redditi, per i quali la tassa venne pagata, dovrebbe correttamente gravare le "spece generali di amministrazione"; mentre, poi, i rimborsi di imposta effettuati all'Istituto sui redditi attivi, per il fatto che l'Istituto in dipendenza della disposizione dell'art. 16 della sua legge costitutiva, non è soggetto a imposta per tutti quanti i suoi investimenti mobiliari, dovrebbero portarsi come speciale fonte di entrata. Anzi è utile prospettare la questione più larga se cioè possa l'Istituto percepire su mutui ipotecari e su prestiti su polizze supplementi di interessi a titolo di rimborso di imposta quando l'Istituto non corrisponde allo Stato le imposte medesime.

Converrà che questo punto sia esaminato dal Consiglio di Amministrazione al fine di addoverire almeno ad un provvedimento che legittimi per il Bilancio dell'Azienda i proventi in parola.

Inoltre, dal punto di vista contabile, sembrerebbe opportuna una impostazione distinta nella parte attiva del conto "Introiti e Spese" con la dizione "Oneri di terzi a favore dell'Istituto" la quale dovrebbe comprendere tutti i proventi sopra indicati.

In base ai criteri fissati dal Consiglio voriamo nella parte passiva del conto "Introiti e Spese" una

21  
quota di ammortamento delle spese di impianto e di avviamento pari a un quindicesimo del totale ammontare delle spese sopportate dall'azienda a tale titolo.

Tenuto conto della speciale condizione della nostra azienda nella quale tutte le attività patrimoniali stanno a copertura di impegni produttivi di interessi, proponemmo l'integramento delle quote di ammortamento sopraindicate comprendendovi la corrispondente rata di interesse al saggio di calcolo delle riserve matematiche e cioè al 3½%.

∴

Parimenti in conformità dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione è portato al passivo del conto "Entrate e Spese" l'integramento del fondo oscillazioni valori. Notiamo però che l'impostazione va ridotta in corrispondenza della precisa interpretazione della deliberazione del Consiglio per la quale dalle svalutazioni devono essere dedotte le plusvalenze che si realizzarono nell'esercizio stesso e pertanto l'impostazione di passivo in parola dovrebbe essere ridotta di L. 162.155,04 con la dizione che qui appresso si riproduce: "Fondo oscillazioni valori". "A paraggio svalutazioni valori mobiliari durante l'esercizio."

∴

Dalle sopravvenienze passive proponemmo che si

strali la partita di £ 6.957,06 per provvedimenti di ufficio pronunciati dalla Sezione Speciale in merito a riscatti di contratti del portafoglio della "New York" gravati di prestito. La sopravvenuta deriverebbe dalla deduzione fatta dai valori di riscatto delle quote di utili già corrisposte agli assicurati.

Tenuto conto che gli utili vennero trasferiti dalla Compagnia cedente all'Istituto all'infuori delle riserve matematiche, pare a noi, che convenga che l'Istituto si gravi sotto forma di valore di riscatto dalla intera copertura dei prestiti concessi dalla Compagnia cedente.

∴

In merito, infine, alla riserva per rimborso da effettuarsi agli assicurati con polisse con partecipazione agli utili su premi pagati nel 1913, in corrispondenza di quanto si osserverà nell'esame del conto "Inforti e spese" per l'esercizio 1914, e cioè per tener conto del minore onere dell'Istituto in dipendenza della parte di portafoglio ceduta all'Istituto dalla Norwich e che era stata da questa riassicurata, proponiamo una riduzione della imputazione per £ 15.000.

*WJ*

∴

Come a noi l'obbligo, infine, di segnalare all'attenzione del Comitato una importante osservazione che trae origine dal sistema delle nostre scritture con-



90-  
tabili ch'è, del resto, conforme alle consuetudini di alcune Compagnie. Dato il nostro sistema di scrittura i premi in corso di riscossione alla fine dell'esercizio così per quelli afferenti il portafoglio preconstituito come per quelli afferenti il portafoglio diretto, sono ad ogni effetto considerati come incassati per l'esercizio successivo che se ne addebita come valuta; né delle due imputazioni in parola si segue, poi, lo svolgimento nel corso dell'esercizio successivo.

Intanto, ogni esercizio, rispetto al precedente, per quanto concerne quietanze afferenti contratti per i quali era stata almeno pagata una rata di premio nell'esercizio precedente, si grava di tutte le quietanze rimaste insolute, giovandosi degli utili di rescissione, di riduzione e di riscatto; e per quanto concerne polizze in corso di perfezionamento, alla fine dell'esercizio precedente, si giova figurativamente di utili di rescissione per polizze le quali, dovendo essere annullate per mancato perfezionamento, non consentono rescissione.

Sembra a noi utile, per ragioni di precisione contabile e di esattezza del conto economico:

a) che le voci di premi in corso di riscossione afferenti contratti per i quali sia stata pagata almeno una rata di premio nell'esercizio, siano da

seguirsi nell'esercizio successivo come dei conti credito, ai speciali, in guisa da poter accertare di quali utili o di quali perdite si giovi o si gravi l'esercizio in esame, in dipendenza di operazioni compiute nell'esercizio precedente.

b) che possa consentirsi che siano portate in corso di riscossione le sole quietanze di polizze per le quali entro il 15 febbraio dell'anno successivo si abbia la comunicazione dell'avvenuto perfezionamento.

∴

Nell'esame dello stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1913 si è occorso, innanzi tutto, di consigliare variazioni di dizioni e discriminazioni di voci intese al fine di rendere più proprie le dizioni o più significative le impattazioni.

WJ

Nel merito rileviamo, innanzi tutto, che allo stato patrimoniale al 31 dicembre 1913 saranno da apportare, quando siano state approvate, tutte le modificazioni in dipendenza delle osservazioni fatte sul conto "Introiti e spese" dell'esercizio 1913.

∴

In merito al portafoglio "Titoli" sembrerebbe opportuno un esame dei valori esteri al fine di giudicare della convenienza o meno della alienazione di alcuni titoli stessi.



Nell'esame della voce "Debitori diversi" riportammo in genere l'impressione che gli addebitamenti ed accreditamenti dei conti correnti abbiano bisogno di un più rapido accertamento e di una cura più sollecita e più oculata.

La mancanza di agilità nei rapporti fra gli uffici, porta a ritardi nelle comunicazioni all'ufficio di contabilità, e talora a confusione di attribuzioni sicché rimane difficoltoso l'accertamento dei saldi conti nel corso dell'esercizio e la corrispondenza precisa dello stato dei nostri conti correnti con le scritture dei corrispondenti.

Per quanto concerne il saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria a carico delle compagnie cedenti gioverebbe di sollecitare la realizzazione dei saldi specialmente per alcune compagnie come "La Mutua Italiana", e nelle condizioni attuali, "L'Anicura", la "Fonice Austriaca", la "Prima Ungherese", per le quali non mancano ragioni di preoccupazione.

Più particolarmente in merito al conto di cessione della "Mutua Italiana" riteniamo l'opportunità che il Consiglio sia informato, in genere, del conto di cessione e del conto di gestione in ispecie affinché esso riconosca alcuni titoli di spese, quali

onorari, al Consigliere Delegato, ai Sindaci, gratifi-  
 cazioni agli impiegati, deperimento mobili, ecc. per som-  
 ma sufficientemente considerevole (L. 23.238), come sem-  
 braci utile che esso ratifichi il riconoscimento da par-  
 te dell' Istituto dei crediti della "Mutua Italiana"  
 per appropriazione di incassi compiuti dagli agenti  
 della Mutua, durante la gestione provvisoria, secondo  
 dichiarazione fatta dalla Compagnia, ascendenti a  
 L. 24.200,0?.

∴

In merito alla tenuta dei conti correnti con le  
 Compagnie riassicuratrici rileviamo che convenrà che  
 l' Istituto accrediti alle imprese riassicuratrici sol-  
 tanto i premi riscossi o in corso di riscossione, prov-  
 vedendo al sollecito storno degli accreditamenti affe-  
 renti quietanze che siano tornate insolute all' Istituto.  
 Proseguendosi nel sistema dello storno degli accredita-  
 menti soltanto quando sia preso un provvedimento  
 definitivo che porti alla eliminazione dei contratti,  
 si avrà da parte dell' Istituto la perdita degli inte-  
 ressi sui premi accreditati alle riassicuratrici per  
 tutto il periodo corrente dalla scadenza delle quiete-  
 zanze fino al termine utile per riattivazione, a se-  
 conda delle condizioni di polizza delle varie compa-  
 gnie cedenti.

DTJ



94

L'esame dei trattati di riassicurazione che abbiamo fatto, pare a noi, che consenta di attuare il regolamento di conti, sia per le riassicurazioni attive come per le riassicurazioni passive, come sopra abbiamo indicato. Sarà utile ad ogni modo di portare a conoscenza dei nostri corrispondenti il sistema che intendiamo seguire per le nostre registrazioni. A tale proposito ci pare anche utile ricordare la opportunità che sia richiesto alle imprese riassicuratrici, le quali abbiano obbligo di deposito presso l'Istituto a garanzia delle riserve matematiche, l'integramento delle riserve precostituite, sia pure valutando a forfait un minimo di integramento.

∞∞

In conformità poi alla osservazione fatta in merito alla voce "Imposta e tasse al netto dei rimborsi" nel conto "Entrate e spese" per l'esercizio 1913, riteniamo che detta stralciana dai debitori diversi la partita di rates per imposta di ricchezza mobile su mutui ipotecari per portarla ad integramento della partita "Oneri di terzi a favore dell'Istituto" di competenza dell'esercizio per i mutui ipotecari in corso.

∞∞

Nella parte passiva in corrispondenza della

analoga impostazione del conto "Introiti e Spese" va modificata l'impostazione del fondo "oscillazioni di valori" la cui entità deve corrispondere precisamente alla svalutazione dei titoli, in guisa che risulti chiaramente fin dal primo bilancio che la nostra azienda, in ossequio alla disposizione dello Statuto segna in bilancio i titoli al prezzo di acquisto, ma provvede alla svalutazione di essa necessaria per portarli al proprio attivo soltanto ai prezzi di compenso.

In merito alla voce "Fondi trasferiti dalle Compagnie per utili da pagare agli assicurati" sembrami opportuno ottenere la convenienza che sia effettuata la distribuzione degli utili trasferiti dalla "Prussiana" all'Istituto a favore di assicurati in caso di vita, potendo il ritardo nella comunicazione di quote di utili liquidate dalla Compagnia ingenerare il dubbio che l'Istituto mantenga in vita l'accumulazione continuaria della quale essi erano partecipi.

(M)

o o

Al passivo del nostro bilancio figura, in conformità di deliberazioni del Consiglio, una cifra di depositi fruitiferi in conto corrente a favore della Cassa Pensioni di Torino, mentre il Commisario Regio della Cassa va pubblicando mensilmente

documenti che portano risultati economici della gestione provvisoria tenuta dalla Cassa Pensioni in liquidazione per conto dell'Istituto.

Sarà utile che siano definite tutte le questioni con la Cassa Pensioni in merito alla gestione provvisoria e che almeno nel bilancio dell'esercizio 1914 possano figurare tutti gli elementi di introito e di spese della gestione di contratti di assicurazioni tenuta dal Commissario Regio nell'interesse della nostra azienda. Sarebbe a noi opportuna, intanto, anche, la definizione della gestione della Cassa Rimborsi compiuta col 31 dicembre 1913 nell'interesse dell'Istituto, poiché dai documenti pubblicati dal Commissario Regio risulterebbe un profitto per l'Istituto di oltre 50.000 lire; non sarebbe inopportuno che il Bilancio 1913 potesse giovare di siffatto provento.

Terminata la lettura, il Comitato, presi gli opportuni accordi in merito a qualche osservazione espressa dal Direttore Generale, approva il testo sopra trascritto della seconda parte della relazione del Consigliere Beneduce; e delibera che siano introdotte in ciascuno dei quattro documenti tutte le modificazioni in essa relazione suggerite.



Si prendono quindi accordi per la redazione della seguente deliberazione, con la quale saranno proposti alla approvazione del Consiglio di Amministrazione gli Stati patrimoniali ed i conti introiti e spese che il Direttore Generale aveva presentato al Comitato Permanente il 10 novembre scorso, con le modificazioni che a ciascuno di essi saranno apportate:

Il Comitato Permanente ha preso in esame i documenti contabili presentati dal Direttore Generale nella seduta del 10 novembre u.s. ed ha provveduto al riscontro della corrispondenza tra le singole voci degli Stati patrimoniali e dei conti introiti e spese con i libri contabili dell'azienda, nonché ad un giudizio di merito inerente alle valutazioni delle impostazioni analitiche e riassuntive delle situazioni patrimoniali e dei conti introiti e spese in confronto dei fatti patrimoniali di apporto alla nostra azienda all'inizio della sua vita giuridica, e dei fatti economici svoltisi durante il suo primo anno di vita.

*Drf*

Il Comitato ha affermato che in merito al conto introiti e spese afferente l'esercizio 1912 la nostra azienda non può e non deve sopportare responsabilità, tranne quelle che lo possono derivare

- 51 -  
dall' accettazione dei rendiconti da parte delle Com-  
pagnie che cedettero il loro portafoglio con effetto  
dal 1° gennaio 1912.

Ha riaffermato che la ricostruzione dello stato  
patrimoniale al 1° gennaio 1913 deve ritenersi preordi-  
nata alla individuazione della condizione di ap-  
porto e di avviamento fatta alla nostra azienda  
dagli atti, provvedimenti, contratti che costituiscono  
la base sulla quale si elevò l'esercizio diretto delle  
assicurazioni da parte dell'Istituto.

Facendo richiamo ai criteri informativi del bi-  
lancio finanziario dell'azienda approvati dal Consi-  
glio di Amministrazione con deliberazione del 2 giu-  
gno 1914;

propone al Consiglio le modificazioni risultan-  
ti dalla comparazione tra gli allegati a) e b) di  
ciascun documento contabile, modificazioni dirette  
a meglio individuare la situazione patrimoniale del-  
la nostra azienda all'inizio della sua vita giuridica;  
a precisare la dizione delle voci; a determinare  
una più esatta corrispondenza tra le voci delle si-  
tuazioni patrimoniali e dei conti di entrata e di spe-  
se con le imputazioni correlative; a meglio mettere  
in luce elementi utili per un corretto giudizio sul  
l'andamento dell'amministrazione; a scervere le

personalità più notevoli dei corrispondenti; a distinguere univocamente i corrispondenti debitori dai corrispondenti creditori;

propone al Consiglio l'approvazione della parte attiva e della parte passiva inerenti alla rivalutazione dello stato patrimoniale della Popolare, all'atto nel quale le attività e le passività della Popolare entrano a far parte del patrimonio dell'Istituto, provvedendo, come emerge dallo speciale allegato, ad una conveniente svalutazione dei debitori diversi per tutte quante le partite per le quali vi sia incertezza di realizzo ed alla costituzione di una prudente riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare;

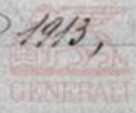
propone al Consiglio la ratifica dei due seguenti titoli di spese riconosciute alla gestione provvisoria tenuta dalla Mutua Italiana per conto dell'Istituto, afferenti: onorario al Consigliere delegato, ai sindaci, gratificazione agli impiegati, deperimento mobili, ecc., per L. 23.938, e crediti della Mutua verso suoi agenti per appropriazioni di incassi verificatisi durante la gestione provvisoria per L. 21.200,00;

DM

propone infine l'approvazione del conto introiti e spese per l'esercizio 1912,

dello stato patrimoniale al 1° gennaio 1913,

del conto introiti e spese per l'esercizio 1913,



dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1913, secondo gli schemi approvati dal Comitato Permanente.

∴

In occasione dell'esame della voce "Oneri inerenti al patrimonio" durante l'esercizio 1913, il Comitato ha rilevato che, nonostante i voti del Consiglio di Amministrazione e le continue pratiche della Direzione Generale, la mancata di un provvedimento definitivo in merito allo svincolo dei titoli trasferiti dalle Compagnie all'Istituto e depositati alla Cassa Depositi e Prestiti, ha determinato per l'azienda una spesa per tassa di custodia di circa L. 95 mila, spesa che sarebbe stata di poco superiore alle L. 12 mila qualora l'Istituto avesse potuto, anche per questi titoli, giovare delle condizioni ad esso fatte dalla Banca d'Italia per la custodia e per l'amministrazione dei titoli.

Il Comitato ha dovuto anche rilevare che, oltre alla spesa sopraccennata, è derivato all'esercizio, in dipendenza del mancato provvedimento ministeriale, un danno in conseguenza del ritardo nell'investimento degli interessi maturati sui titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti. Secondo apposito conto comune fatto elaborare dal nostro Ufficio di Contabilità la perdita di interessi, per

questo titolo, ascendente nell'esercizio a L. 45.074, 70.  
 Inoltre dagli accertamenti sommari fatti in merito al  
 tempo corrente tra la data di maturazione degli inte-  
 ressi e rinvestimento da parte della Cassa Depositi  
 e Prestiti, il Comitato riporta l'impressione che a  
 cifra anche maggiore ascenderà la perdita degli inte-  
 ressi nell'esercizio 1914.

Per le risultanze sopra esposte, il Comitato  
 esprime l'avviso che convenga che il Consiglio fac-  
 cia voti vivissimi affinché sia provveduto sollicita-  
 mente a mettere l'Istituto in grado di poter più  
 convenientemente provvedere alla custodia dei suoi  
 titoli e disporre dei redditi maturanti su titoli  
 stessi i quali hanno a copertura degli impegni  
 dell'Istituto verso gli assicurati, continuativamente  
 prodotti di interessi.

(No)

Il Direttore Generale riferisce al Comitato che  
 della deliberazione 10 novembre u.s. del Comitato  
 Permanente fu data notizia al Ministero di Agri-  
 coltura Industria e Commercio, inviandogli i due  
 stati patrimoniali e i due conti introiti e spese  
 ed informandolo dell'esame che, prima della loro  
 presentazione al Consiglio di Amministrazione, do-  
 veva essere fatto dal Comitato Permanente, in con-

rispondenza con le risultanze dei libri contabili dello Istituto?

Il Ministero, con nota del 28 dicembre scorso, gli ha partecipato di aver proceduto ad un esame preliminare di quei documenti, e gli ha esposto alcuni rilievi, quasi tutti formali, riservandosi di procedere ad un più profondo esame quando essi, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, gli saranno trasmessi in forma definitiva.

Il Comitato domanda l'esame dei rilievi del Ministero alla Delegazione stessa che ha proceduto allo studio delle situazioni patrimoniali e dei conti onde trattati.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta?

Il Presidente del Consiglio

*Amey*

Il Direttore Generale

*L. Ricci*

Il Cons. Segretario, etc.

*Alpigny*

